

§ 2

La filosofia può anzitutto esser definita in generale come *considerazione pensante* degli oggetti. Ma se è esatto (e lo sarà certamente) che l'uomo si distingue dall'animale per il pensiero, allora tutto ciò che è umano, lo è in quanto - e solo in quanto, viene effettuato mediante il pensiero. Essendo però la filosofia un modo peculiare del pensiero, un modo mediante il quale il pensiero diventa conoscere e conoscere concettuale, il pensiero filosofico si *distinguerà* anche dal pensiero che opera in ogni attività umana, anzi che produce il carattere umano di ciò che è umano, per quanto sia identico con esso e in sé sia soltanto un solo pensiero. Questa distinzione si collega al fatto che il contenuto umano della coscienza, fondato mediante il pensiero, dapprima non *appare in forma di pensiero*, ma come sentimento, intuizione, rappresentazione - *forme* che vanno distinte dal pensiero come *forma*.

verschient

È un vecchio pregiudizio, un'affermazione divenuta banale, che l'uomo si distingue dall'animale per il pensiero; può essere banale, ma dovrebbe anche sembrare strano che fosse necessario ricordare una tale antica credenza. Tuttavia questa può essere considerata una necessità vera e propria, stante il pregiudizio della nostra epoca che separa in tal modo il *sentimento* dal *pensiero* da renderli tra loro opposti, perfino così ostili che il sentimento, specialmente il sentimento religioso verrebbe inquinato, stravolto, anzi addirittura annientato dal pensiero, e la religione e la religiosità per la loro essenza non avrebbero nel pensiero la loro radice e il loro posto. Ma con una separazione di questo tipo si dimentica che l'uomo soltanto è capace di religione e che invece l'animale non ha affatto religione, proprio come non ha diritto e moralità.

perché anche sentiti pensati dal pensiero

Quando si afferma quella separazione della religione dal pensiero, è perché di solito si ha in vista quel modo di pensare che può essere definito come *riflettere* (*Nachdenken*) - il pensiero *riflettente* che ha come proprio contenuto i *pensieri* come tali e li porta alla coscienza. Ed è proprio dall'aver

(Verstand)

trascurato di conoscere e di considerare la differenza, indicata in modo determinato, tra la filosofia e il pensiero che sono sorte le rappresentazioni e le obiezioni più rozze nei confronti della filosofia. In quanto l'uomo soltanto ha religione, diritto e moralità, e, veramente, soltanto perché è un essere pensante, il pensiero in generale non è stato inoperante nella religione, nel diritto e nella moralità - non importa se come sentimento e fede o rappresentazione, - e vi sono presenti e contenuti la sua attività e i suoi prodotti. Ma è diverso avere tali sentimenti e tali rappresentazioni, determinati e permeati dal pensiero ed avere dei pensieri in proposito. I pensieri prodotti mediante il riflettere e concernenti quelle forme di coscienza sono ciò che si intende per riflessione, ragionare e simili, e poi anche per filosofia.

del pensiero

È inoltre accaduto - e ancor più spesso questo malinteso è stato dominante - di affermare che un tale *riflettere* è la condizione, anzi l'unica via per giungere alla rappresentazione e alla certezza dell'eterno e del vero. Così per es. delle *dimostrazioni metafisiche dell'esistenza di Dio* (ora piuttosto *remote*) si è detto che - o sono state presentate come se - essenzialmente e soltanto mediante la loro conoscenza e la loro forza di convinzione potesse essere prodotta la fede e la convinzione dell'esistenza di Dio. Una simile affermazione equivarrebbe a quella che non potremmo mangiare prima di aver acquisito la conoscenza delle definizioni chimiche, botaniche o zoologiche dei cibi e dovremmo aspettare, per digerire, di aver portato a termine lo studio dell'anatomia e della fisiologia. Se così fosse, certo queste scienze guadagnerebbero molto quanto a utilità nel loro campo, come la filosofia nel suo, anzi da utili diventerebbero assolutamente necessarie o, meglio, più che essere indispensabili, non esisterebbero affatto.

§ 3

(empirico) - a priori
Il contenuto che riempie la nostra coscienza, di qualsiasi tipo esso sia, costituisce la determinatezza dei sentimenti, delle intuizioni, delle immagini, delle rappresentazioni, dei fini, dei doveri ecc. e dei pensieri e dei concetti. Sentimento, intuizione, imma-

mentale ed esauriente